

Lo spagnolo ha così conquistato il titolo europeo dei superleggeri

Terrificante destro di Guinaldo Martinese K.O. al terzo round

L'italiano ha male «interpretato» il match dall'inizio - L'arbitro dopo il conteggio ha fermato l'incontro avendo visto malfermo il campione - Il vincitore era al terzo tentativo continentale

Nostro servizio
SENIGALLIA — Anche se questa volta non c'è stato il tutto esaurito come il 27 agosto scorso quando Martinese batté McKenzie e conquistò la corona europea dei superleggeri, ancora una volta il pubblico di Senigallia ha certamente risposto alle attese affollando il nuovo palazzetto dello sport.

Questa volta però a Martinese è andata male, perché alla prima difesa del titolo, per giunta volontaria, ha dovuto cedere lo scettro allo spagnolo Antonio Guinaldo, vincitore per K.O. alla terza ripresa.

È stato un match nel quale l'italo-francese di Gallipoli non è riuscito dall'inizio a ritrovarsi. Poi, quando ha voluto forzare i tempi (e poteva aspettare visto che le riprese non mancavano di certo) su di lui si è abbattuto un bel destro dritto di Guinaldo che lo ha spizzato sulla mascella e lo ha fatto cadere in terra. Nuovo campione europeo, dunque, lo spagnolo Guinaldo, che al terzo tentativo di conquistare una corona continentale (in precedenza era stato battuto in altre categorie da Paulsen e da Watt) è riuscito nell'intento. Ora però lo aspetta il terribile Jo Kimpan, uno zairiano naturalizzato francese, il quale l'anno scorso abbandonò il titolo per tentare la chance mondiale.

La cronaca. Prima ripresa di studio con i due pugili che cercano di ingannarsi a vicenda. Ambedue sembrano nervosi e difatti i loro colpi vengono portati con potenza, ma mancano di agilità. Si finisce nel terzo round di Martinese che poi si fa trascinare dalla foga e nel tentativo di piazzare un altro destro, si scopre, andando incontro al montante di Guinaldo. Ripresa pari.

Nel secondo round Martinese nel tentativo di impor-

re la sua cadenza al match si fa prendere in cascagnate dai lunghi colpi dell'iberico. Spesso anzi il destro dello spagnolo fa breccia nella guardia troppo alta dell'italiano che, incitato dal pubblico, continua a lasciare da parte i colpi della difesa e si butta sempre più scriteriatamente all'attacco. Tuttavia il campione europeo sul finire della ripresa porta un pericoloso mancino sinistro al corpo, doppiato da un destro,

Il processo sul calcio-scandalo a Roma

Gli avvocati accusano:

«Cruciani ha inventato tutto»

ROMA — Il processo del calcio-scandalo sta volgendo rapidamente alla conclusione. Ancora due giornate di arringhe (oggi non ci sarà udienza), domani e sabato, e poi si passerà al verdetto finale, probabilmente lunedì o al massimo martedì mattina.

Ieri, come abbiamo detto sopra, c'è stata un'altra interminabile cartella di interventi. Ancora una volta i difensori dei calciatori-imputati si sono eccitati riciccatamente contro le tesi portate avanti dal pubblico ministero dottor Monsurro, che lunedì ha chiesto pesantemente condanne per i protagonisti delle scommesse clandestine.

L'avvocato di Mauro Delle Martine, uno dei giocatori maggiormente incriminati nella vicenda, ha sottolineato l'assenza di prove che facciano risalire il tutto al sottile dai due assistenti e quindi in questo modo viene a cadere la truffa. «Una truffa — come ha detto Corbi — di cui non si riesce ad identificare con precisione bene l'entità del danno, per l'incredibile stitide di cifre».

Per quanto riguarda Della Martine, Corbi ha detto che questo era solo un mezzo, fatto da Cruciani, che evidentemente voleva allargare il giro delle scommesse. Dopo Corbi ha parlato l'avvocato Corrado Oliviero, legale di Giordano e Manfredonia. Nelle sue

arringhe, molto lunga, ha cercato soprattutto di dimostrare i tentativi di estorsione compiuti dal padre di Cruciani non tanto verso i calciatori coinvolti nello scandalo, ma addirittura alle strutture del calcio. Gli incontri cercati dal padre del fruttivendolo con De Biese avevano soltanto un unico fine: quello di cercare di estorcere denaro, presentando prove fittizie o addirittura false.

Oliviero ha anche cercato di distruggere la credibilità dei testimoni oculari presentati da Cruciani, sostenendo l'assurdità delle spiegazioni fornite dagli stessi, nel corso della loro deposizione. Ha anche dimostrato che i cinque assegni mancanti nel libretto del Banco di Roma di Massimo Cruciani non erano mai stati dati ai giocatori della Lazio, bensì assegni consegnati agli allibratori, i quali sparivano per paura delle loro reazioni, dopo che è venuto fuori lo scandalo.

Ma il fatto importante, e che potrebbe migliorare la posizione di Giordano e Manfredonia, riguarda il fatto che Cruciani questi assegni glieli avrebbe consegnati il lunedì dopo il match, cioè il 7 gennaio, mentre le date di emissione di questi sul blocchetto del fruttivendolo si fermano al 5 gennaio. Una contraddizione che favorisce i laziali.

Massimo Halasz



E' tornato il bel Coccio del Mulino Bianco: piatto e tazza in terra smaltata per far colazione come una volta.



Un motivo di più per venire al Mulino: tutto quello che devi fare per avere subito il Coccio è raccogliere 30 spighe. E una spiga e mezza sono in omaggio e puoi ritagliarle da qui.

Le altre, cereale su tutti i tipi di Biscotti, sui Grissini e le Fette Biscottate del Mulino Bianco. E ricorda: in ogni raccolta non può esserci più di una spiga e mezza "omaggio".



Nella riunione del C.N. del Coni il saluto a Rodoni che «lascia»

Carraro: «La scuola è assente»

Distribuiti i «contributi extra» del totocalcio - 13 palestre nelle zone terremotate

Mondiali pattinaggio: azzurri ai primi tre posti nei 500 m.

MASTERTON — Prima giornata dei campionati del mondo di velocità di pattinaggio a rotelle su strada che, dopo quelli su pista, si svolgono sempre a Masterton, in Nuova Zelanda, e primi titoli individuali sui 500 metri all'Italia e al Belgio.

Nella prova maschile, gli azzurri hanno fatto bottino completo occupando i primi tre posti con Giuseppe Cruciani, campione del mondo con il tempo di 44"35, davanti a Giuseppe Cantarelli (44"59) ed Ernes Fossi (45"13).

In campo femminile, il titolo è stato vinto dalla belga Annie Lambrechts in 59"21, battendo l'italiana Paola Sometti (50"26), che ha conquistato così la medaglia d'argento, la neozelandese Mariene Glover (50"83).

ROMA — Forse il fatto più rilevante dell'ottava (e ultima) riunione di quest'anno del Consiglio Nazionale del CONI è stato anche il più imprevisto. Nel corso della sua relazione, infatti, il presidente Carraro ha voluto sottolineare la persistente mancanza di impegno verso lo sport da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. Come si ricorderà da alcuni mesi esiste fra i due enti una convenzione volta a sviluppare l'attività sportiva nella realtà scolastica.

«Il CONI — ha detto Carraro — mantiene le sue promesse, ma se continua questo andazzo non si potrà spendere la somma da noi messa a disposizione. Un grido d'allarme più che giustificato, un «merito» in più da ascrivere a bilancio del governo succedutisi negli ultimi mesi».

Per il resto, dopo un commosso saluto al presidente della Federciclismo — l'82enne Adriano Rodoni, che avendo rinunciato a ripresenta-

re la propria candidatura al prossimo congresso della F.C.I., era in pratica al suo ultimo consiglio nazionale — sono stati affrontati gli argomenti all'ordine del giorno. Intanto la divisione fra le federazioni del contributo extra, che il CONI si è trovato a disposizione grazie agli aumentati introiti del Totocalcio. Questa nuova somma è stata distribuita in quattro fasce, con maggiori aumenti percentuali per le federazioni meno «ricche».

In assoluto la quota maggiore è toccata alla FIDAL (oltre 610 milioni), la minore alla «Bocciofila» (88 milioni).

Come sempre in simili occasioni, c'è stata qualche critica ai criteri di distribuzione del «grano» (particolarmente da Fidenza della FIFAY e da Novara della Scherma); in proposito Carraro ha annunciato che sono allo studio nuovi criteri e che, proprio per questo, entro gennaio le federazioni saranno chiamate a riempire

un questionario elaborato dall'Italsiel. Infine è stato deliberato per gli impianti prefabbricati da inviare nelle zone terremotate (la giunta esecutiva si era riunita alle 8.15 del mattino per esaminare le proposte di varie ditte). Saranno inviate entro gennaio 13 palestre prefabbricate, sei di dimensioni 20 x 30, sei 18 x 30, una 25 x 45.

Ferrarelle battuta dalla Stella Rossa

BELGRADO — La Ferrarelle di Rieti ha perso nel par 39-39 (primo tempo 30-42) il secondo turno del quarti di finale del gruppo «A» della Coppa Korac di pallacanestro, contro la Stella Rossa di Belgrado.

In Coppa del mondo tocca alla Cecoslovacchia

Sulle nevi austriache la prima vittoria di Jana Soltsova

ALTENMARKT — La ventunenne cecoslovacca Jana Soltsova ha vinto la discesa libera di Altenmarkt, Stiria, precedendo la svizzera Doris De Agostini e la norvegese Torill Fjeldstad. Si tratta della prima vittoria cecoslovacca in Coppa del Mondo. Jana, scesa col numero 8, ha superato la bravissima scandinava Torill Fjeldstad scesa prima di lei e con un tempo davvero formidabile (1'25"11) ha retto all'assalto delle altre, inclusa la più brava di tutte, la svizzera Marie Therese Nadig. Per la verità la Nadig il giorno prima, durante le prove, era caduta picchiando il capo sulla neve fresca. L'eivetica ha voluto gareggiare ugualmente nonostante una leggera commozione cerebrale e si è piazzata al sedicesimo posto.



● La svizzera DE AGOSTINI ieri giunta seconda

Le austriache sono andate maluccio anche sulle nevi di casa. La prima austriaca è infatti Cornelia Proell, sorella della grande Anna Maria, che si è piazzata al quarto posto. Ottima comunque la prova della campionessa del mondo di slalom Leni Sockner, che si è classificata al sesto posto nonostante l'altis-

simo numero di pectorale (il 49). Si è gareggiato su una pista molto tecnica e difficile, appena appena e ammorbidente a dall'abbondante caduta di neve. È stata una gara spettacolare e appassionante che la giovane e brillante cecoslovacca ha vinto con pieno merito. Chi vince su una pista simile non può che essere un'autentica campionessa. Le italiane sono andate molto male. Inscure e caute non sono mai state in gara a livello dei tempi intermedi. Elisabetta Vastina, Elena Matous, Alessandra Batocchi e Gaby Steiner sono sparagnie.

te lungo la classifica dopo il 40. posto. Cristina Gravina, la migliore delle azzurre, si è classificata al 37. posto con un ritardo di quasi tre secondi.

Oggi lo slalom speciale con le azzurre in vena di rivincite.

LA CLASSIFICA DELLA DISCESA LIBERA

- 1) Jana Soltsova (Cecoslovacchia) 1'25"11; 2) Doris De Agostini (Ita) 1'25"19; 3) Torill Fjeldstad (Nor) 1'25"36; 4) Cornelia Proell (Aut) 1'25"41; 5) Irene Epple (AUT) 1'25"53; 6) Len Sockner (Aut) 1'25"58; 7) Ingrid Eberle (Aut) e Heidi Johansen (Nor) 1'26"00; 8) Leni Sockner (Aut) 1'26"02; 9) Olga Charvatova (Cec) 1'26"22; 10) Cindy Oak (USA) 1'26"34; 11) Cristina Gravina 1'26"59.

LA CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO

- 1) Heidi Johansen (Nor) 1'26"00; 2) Pauline Servot (Fin) 83; 3) Irene Epple (AUT) 71; 4) Erica Hovud (Sve) 63; 5) Cornelia Proell (Aut) 54; 6) Len Sockner (Aut) 53; 7) Kathy Rieber (Can) e Christa Knauscher (AUT) 49; 8) Doris De Agostini (Ita) 35; 9) Zoo Hoss (Holl) 34.

